

Il Peccato: quanto le case erano ... "chiuse"

Una passeggiata narrata per riportare alla luce un aspetto spesso nascosto del nostro passato: le case chiuse, con la loro storia non certo piatta che inizia nel quattrocento e arriva fino a metà del ventesimo secolo.

Sfondo della passeggiata sarà un itinerario che farà ripercorrere i luoghi più importanti dove si svolgeva il mestiere più antico del mondo.

Asse principale del percorso sarà la centralissima via Chiaia, all'epoca centro di eleganti e ricercate case chiuse, per poi passare alla confinante zona dei quartieri spagnoli, sede di numerosissime "case del piacere" improvvisate, dando così modo di confrontare due modi diversi di "offrire piacere".

Il momento più importante dell'itinerario sarà, comunque, la visita ad alcuni ambienti dello storico Casino di Salita S. Anna di Palazzo detto anche "La Suprema" la più rinomata casa di Tolleranza della città. Le stanze della casa prendevano il nome dalle "lavoratrici" che le utilizzavano per gli incontri appassionati con i clienti: Mimì do' Vesuvio, Anastasia a' friulana, Nanninella a' spagnola, Dorina da Sorrento, di cui si racconteranno vicissitudini e aneddoti.

La passeggiata sarà intervallata da simpatiche storie, come quello sulla casa delle "tre vecchierelle", e ricordi malinconici; non mancheranno cenni alle regole che vigevano all'interno delle case e curiosità sulle lavoratrici e maitresse più esuberanti; il tutto per rievocare una realtà tanto nascosta quanto legata alla città di Napoli.

A concludere la passeggiata una vera chicca per gli amanti dei documenti: una breve lettera scritta da un famoso personaggio legato a Napoli che per mantenersi gli studi lavorò in una casa chiusa.



Mistero sul nome del personaggio che sarà svelato solo a chi prenderà parte alla passeggiata narrata dalla durata di circa 1 ora e 30.



Quota ordinaria 6 € / p.

Studenti, over 65, CRAL 5 € / p.

Durata passeggiata 2 h. circa

